



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 28/34 DEL 9.09.2022

Oggetto: **Lavori di messa in sicurezza, mitigazione e ripristino della funzionalità idraulica del canale di Terramaini. Proponente: Comune di Assemini. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152 /2006 e s.m.i.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, con la proposta n. 109483 del 2022, riferisce che il Comune Assemini (di seguito proponente) ha presentato in data 2.3.2022 (prot. D.G.A. n. 5721 del 3.3.2022), presso il Servizio Valutazioni impatti e incidenze ambientali (di seguito Servizio V.I.A.), e regolarizzato in data 15.3.2022 (prot. D.G.A. n. 6921 di pari data) e in data 24.3.2022 (prot. D.G.A. n. 7809 di pari data) l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per il progetto "Lavori di messa in sicurezza, mitigazione e ripristino della funzionalità idraulica del canale di Terramaini", ascrivibile alla categoria di cui punto 7, lett. n ("opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua") dell'Allegato B1 alle Direttive di cui alla Delib.G.R. n. 11/75 del 24.3.2021 e al punto 7, lett. o) dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

L'intervento, i cui costi sono stimati in euro 950.000, consiste nel ripristino della funzionalità idraulica di un tratto dello sviluppo di circa 1.100 metri del canale di Terramaini, al fine di ridurre la pericolosità idraulica e mettere in sicurezza le aree contermini allo stesso rio, intercettando e allontanando le acque meteoriche provenienti da alcune zone del centro urbano di Assemini.

Nello specifico sono previste le seguenti opere:

- rimozione della vegetazione e dei sedimenti presenti all'interno dell'alveo;
- scavo e riprofilatura del canale, con sezione trapezoidale, per tutta la lunghezza (835 metri del tratto attualmente rivestito in cls e 262 metri del tratto in terra);
- rimozione del rivestimento ammalorato in cls lungo il tratto rivestito, realizzazione di un nuovo rivestimento in cls e placcaggio delle sponde con pietrame;
- gestione dei materiali di risulta.

L'Assessore prosegue riferendo che durante l'iter procedimentale sono pervenuti le seguenti note e /o contributi istruttori:

- nota prot. n. 4534 del 30.3.2022 (prot. D.G.A. n. 8837 di pari data), con la quale il Consorzio di



bonifica della Sardegna meridionale comunica l'assenza, nell'area d'intervento, di opere sotto la propria gestione;

- nota prot. n. 3082 del 31.3.2022 (prot. D.G.A. n. 8395 di pari data), con la quale la Direzione generale dell'A.R.D.I.S. comunica, tra l'altro, che: "[...] per gli interventi in argomento non è prevista la predisposizione dello studio di compatibilità idraulica sulla cui approvazione ha competenza la scrivente Direzione generale";
- nota prot. n. 10090 del 11.4.2022 (prot. D.G.A. n. 9267 di pari data), con la quale il C.F.V.A. - Servizio Ispettorato ripartimentale di Cagliari comunica che l'intervento interessa aree non soggette a vincolo idrogeologico;
- nota prot. n. 21707 del 28.4.2022 (prot. D.G.A. n. 10709 di pari data), con la quale il Servizio Tutela del paesaggio Sardegna meridionale rimanda all'iter relativo all'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica, sulla base del progetto definitivo, eventuali osservazioni.

Il Servizio V.I.A, tenuto conto dell'istruttoria svolta dagli Uffici e del contenuto delle note sopra citate, con nota prot. D.G.A. n. 13310 del 25.5.2022, ha trasmesso al proponente una richiesta di integrazioni, riscontrata in data 16.6.2022 (nota prot. D.G.A. n. 15371 del 17.6.2022).

L'Assessore, quindi, conclude riferendo che il Servizio V.I.A.:

- considerato che la documentazione agli atti risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente;
- preso atto delle note e/o contributi istruttori pervenuti e sopra elencati;
- rilevato altresì che, nonostante il coinvolgimento, sin dalla fase di avvio del procedimento, non sono pervenuti note e/o contributi istruttori, tra gli altri, da parte della Città metropolitana di Cagliari, del Servizio del Genio civile di Cagliari, della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le Province di Oristano e Sud Sardegna, e dell'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano e Area tecnico scientifica;
- atteso che, al fine di evitare un ulteriore allungamento dei termini procedurali, l'acquisizione delle predette delle note e/o contributi può essere demandata alla fase autorizzativa dell'intervento,



ha ultimato l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di V.I.A., a condizione che siano rispettate e recepite, nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni di seguito riportate:

1. di concerto con l'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano dovrà essere predisposto un Piano della cantierizzazione, nel quale siano riportate, nel dettaglio, tutte le informazioni attinenti al cantiere, in tutte le sue fasi (allestimento, in opera e dismissione) e riferite allo specifico contesto ambientale locale, tra cui:
 - 1.1 l'ubicazione delle aree di cantiere fisse e mobili, valutando la possibilità di collocare l'impianto fisso di cantiere, preferibilmente, in aree già urbanizzate e pavimentate, anche al fine di evitare, in fase di allestimento, il taglio e/o l'eliminazione di vegetazione di pregio, e contenere al minimo indispensabile gli spazi operativi;
 - 1.2 l'organizzazione interna delle aree di cantiere (accessibilità e viabilità provvisoria di cantiere, aree di deposito/stoccaggio dei materiali prodotti e/o approvvigionati);
 - 1.3 l'indicazione di tutti i presidi adottati per prevenire qualsiasi tipo di inquinamento ambientale, in particolare, per quanto riguarda le emissioni di polveri (coerentemente con quanto già previsto e indicato nello Studio preliminare ambientale), l'inquinamento acustico, l'inquinamento delle risorse idriche e del suolo, e di tutte le misure di mitigazione atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere;
 - 1.4 le modalità di dismissione dei cantieri, che dovranno prevedere, tra l'altro, il pronto allontanamento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, al fine di evitare la formazione di depositi permanenti in situ, e il ripristino dell'originario assetto vegetazionale e della funzionalità pedo-agronomica delle aree interessate da lavori;
 - 1.5 la programmazione delle attività e le modalità operative e di gestione del cantiere, finalizzate a limitare le interferenze con le attività limitrofe e ad evitare punte di traffico indotto sulla viabilità locale;
 - 1.6 specifiche misure di informazione della popolazione sulla data di inizio e fine dei lavori e sulla presenza di potenziali effetti degli stessi, anche in relazione alla temporanea interruzione delle infrastrutture stradali, e indicazioni sulla viabilità alternativa;
 - 1.7 tutte le informazioni contenute nel Piano di cantierizzazione dovranno essere portate a conoscenza dell'impresa appaltatrice, tramite il loro inserimento nel capitolato speciale di appalto;



2. la calendarizzazione delle attività, in particolare per quanto riguarda l'ultimo tratto di canale, prossimo ai laghetti delle ex Fornaci Scanu, considerata la vicinanza con l'area IBA (cod. 188 - Stagni di Cagliari) e l'area Z.S.C., considerata la vicinanza con l'area IBA (cod. 188 - Stagni di Cagliari) e l'area Z.S.C. (cod. ITB040023 - Stagno di Cagliari, Saline di Macchiareddu, Laguna di Santa Gilla) e l'accertata presenza in tali aree di potenziali siti riproduttivi dell'avifauna (garzaie), dovrà essere programmata al di fuori dei periodi di nidificazione (aprile - luglio);
3. in merito alla gestione dei rifiuti:
 - 3.1 il materiale proveniente dal taglio della vegetazione interferente dovrà essere, preferibilmente, conferito presso impianti di compostaggio;
 - 3.2 preso atto che il proponente ha dichiarato che, per le finalità di progetto, non sarà contemplato il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, la cui quantità è stimata in circa 3.700 m³, dovrà essere valutata, di concerto con l'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano, tramite un Piano di Utilizzo da predisporre ai sensi del D.P.R. n. 120/2017, l'opportunità di utilizzo in situ e/o ex situ (es. per interventi di riqualificazione /recupero ambientale nello stesso Comune di Assemini, o in cantieri relativi ad altre opere);
 - 3.3 per tutte le categorie di rifiuti dovrà essere adottata una gestione che privilegi, per quanto possibile, il recupero, ricorrendo allo smaltimento in discarica come ultima soluzione;
4. in relazione agli impatti sulla vegetazione, eventuali rimozioni di specie arbustive e arboree di specie autoctone, che si dovessero rendere necessarie per la riprofilatura delle sezioni di progetto, dovranno essere successivamente reintegrate in posizioni tali da non ostacolare le attività di manutenzione, per esempio lungo gli stradelli paralleli al canale sul lato opposto all'argine;
5. per la fase post-operam, dovrà essere garantita la piena funzionalità ed il buono stato dell'opera mediante l'attuazione di un Piano di manutenzione, da predisporre ai sensi della Direttiva regionale per la gestione degli alvei e dei sedimenti (Allegato 2.0 alla deliberazione del Comitato Istituzionale n. 3 del 7.7.2015).



L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. il progetto "Lavori di messa in sicurezza, mitigazione e ripristino della funzionalità idraulica del canale di Terramaini", presentato dal Comune di Assemini.

La Giunta regionale, vista la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., per le motivazioni indicate in premessa, il progetto "Lavori di messa in sicurezza, mitigazione e ripristino della funzionalità idraulica del canale di Terramaini", proposto dal Comune di Assemini, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni ambientali descritte in premessa, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, la Città metropolitana di Cagliari, il Servizio Tutela del paesaggio Sardegna meridionale, il C.F.V.A. - Servizio Ispettorato ripartimentale di Cagliari, il Servizio del Genio civile di Cagliari e l'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, il quale, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare presso il Servizio V.I.A. la necessità di una nuova procedura.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Giovanna Medde

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda